



COMUNE DI CAMERI

Programma Regionale FESR 2021/2027

Priorità V "Coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)"
Azione V.5i.1 Strategie Urbane d'Area (SUA)

Aggregazione n. 1: Alto Novarese e Bassa Valsesia
Scheda di intervento n. 6: "Vie d'acqua di confine - realizzazione
percorsi ciclopeditali"

Percorso ciclabile Cameri-Galliate

VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G.C.

ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.,
dell'art. 17bis, comma 15bis della L.R. 56/1977 e s.m.i., del D.P.R. 327/2001

Relazione illustrativa

Il Sindaco
Dott. Giuliano PACILEO

Il Segretario Comunale
Dott. Armando PASSARO

Il Progettista
Margherita arch. TESTA

Il Responsabile del Procedimento
Margherita arch. TESTA

Febbraio 2026

Indice dei capitoli

1. Premessa
2. Contesto della Variante
3. Finalità della Variante
4. Classificazione della Variante
5. Cartografia della Variante
6. Verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata
7. Documentazione fotografica

1. Premessa

Il Comune di Cameri, insieme ai comuni di Galliate, Bellinzago Novarese ed Oleggio hanno partecipato al Bando promosso dalla Regione Piemonte denominato “Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027”, nello specifico alla Priorità V “Coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5) – Azione V.5i.1 – Strategie Urbane d’Area (SUA) con Borgomanero comune capofila dell’Aggregazione n. 1: Alto Novarese e Bassa Valsesia.

La Priorità V, in particolare, ha promosso percorsi di sviluppo locali nelle aree urbane e nelle aree interne che possano rispondere alle sfide di:

- valorizzazione del territorio in chiave di sviluppo sostenibile con particolare attenzione agli aspetti ambientali e climatici;
- rigenerazione urbana nelle diverse accezioni di inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e centralità ai cittadini anche attraverso la restituzione alla collettività di spazi e beni pubblici riqualificati;
- valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, incrementando le potenzialità della filiera turistico ricettiva del territorio. La riscoperta del turismo di prossimità territoriale, evidenziata dalle indagini sulla popolazione condotte dall'Osservatorio culturale del Piemonte, apre importanti opportunità di sviluppo da declinare nell'ambito delle Strategie territoriali, valorizzando la filiera turistico culturale.

Nell’ambito delle finalità del bando, i Comuni di Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate ed Oleggio hanno proposto la Scheda d’intervento n. 6 denominata “Vie d’acqua di confine – Realizzazione percorsi ciclopeditoni”.

Il Comune di Cameri, in sinergia con il Comune di Galliate, ha proposto la realizzazione del collegamento ciclopeditono dei due comuni con percorso in carreggiata propria sul lato ovest della Strada Provinciale n. 4 “Ovest Ticino”.

Per procedere alla candidatura del finanziamento è stato redatto un progetto di fattibilità tecnico economico (PFTE) ai sensi dell’art. 41 del D.lgs 36/2023 e s.m.i. e del relativo Allegato I.7

Al fine dell’approvazione del progetto è necessario ottenere la compatibilità dell’opera alla pianificazione territoriale del contesto in cui si inserisce.

L’opera progettata che interessa il Comune di Cameri si colloca, una prima parte in ambito urbano, su strade già esistenti e la seconda parte all’esterno del centro abitato su terreni a destinazione agricola, all’interno della fascia di rispetto stradale, individuata dal Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) vigente, ai sensi del D.P.R. 495/1992.

Il P.R.G.C. del Comune di Cameri non risulta compatibile con la nuova opera pertanto, risulta necessario, nell’ambito del procedimento di approvazione del PFTE, predisporre idonea variante di adeguamento della strumentazione urbanistica.

Il presente elaborato si riferisce alla Variante al Piano Regolatore Generale, redatta ai sensi dei combinati disposti dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. e dell'art. 17bis, comma 15bis, della L.R. 56/1977 e s.m.i., per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento dei comuni di Cameri e Galliate, ubicata parallelamente alla Via Diaz ed alla S.P. 4 Cameri-Galliate, all'interno della preesistente fascia di rispetto stradale prevista ai sensi del D.P.R. 495/1992.

Il Comune di Cameri è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale vigente approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 9-22591 in data 06/10/1997 ed è dotato di Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione, i cui elaborati sono stati integrati e modificati a seguito delle seguenti:

- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Strutturale n. 1, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3-5745 del 08/04/2002.
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Strutturale n. 3, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6-9016 del 14/04/2003
- modifiche "ex officio" riportate nell'allegato A del 27/10/2004, parte integrante della DGR n. 23-14179 del 29/11/2004 (Variante Strutturale n. 5) di adeguamento del quadro del dissesto e della pericolosità idrogeologica;
- modifiche "ex-officio" riportate nell'allegato A del 28/06/2007, parte integrante della DGR n. 13-6362 del 09/07/2007 (Variante Strutturale n. 2);
- modifiche introdotte con DCC n.10 del 23/03/2010 (Variante Strutturale n.7);
- modifiche "ex-officio" riportate nell'allegato A del 22/11/2010, parte integrante della DGR n. 6-1169 del 07/11/2010 (Variante Strutturale n. 6);
- modifiche introdotte con DCC n. 35 del 11/11/2013, di approvazione della variante strutturale di adeguamento del PRG al Rischio Incidente Rilevante (Variante Strutturale n. 8);
- modifiche introdotte con DCC n. 18 del 29/07/2021, di approvazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica (P.I.R.U.) della ex area Bossi, con contestuale approvazione del progetto definitivo di Variante Strutturale n. 9 al P.R.G.C.;
- modifiche introdotte con DCC n. 3 del 27/01/2023, di approvazione di variante semplificata al PRGC vigente ai sensi dell'art. 17bis, comma 4 della L.R. 56/77 (Variante Strutturale n. 10 al P.R.G.C.) e s.m.i. – procedimento avviato attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un nuovo polo logistico ex area Barbarossa lungo la S.S. 32 Ticinese;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 1 al PRG approvata con DCC n. 48 del 27/08/1998;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 2 al PRG approvata con DCC n. 25 del 11/05/1999;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 3 al PRG approvata con DCC n. 26 del 11/05/1999;

- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 4 al PRG approvata con DCC n. 37 del 16/07/1999;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 5 al PRG approvata con DCC n. 38 del 16/07/1999;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 6 al PRG approvata con DCC n. 14 del 15/03/2000;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 7 al PRG approvata con DCC n. 24 del 23/06/2000;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 8 al PRG approvata con DCC n. 31 del 10/07/2000;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 9 al PRG approvata con DCC n. 8 del 17/04/2001;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 10 al PRG approvata con DCC n. 7 del 17/04/2001;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 11 al PRG approvata con DCC n. 36 del 23/10/2001;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 12 al PRG approvata con DCC n. 1 del 29/01/2002;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 13 al PRG approvata con DCC n. 32 del 26/08/2002;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 14 al PRG approvata con DCC n. 33 del 26/08/2002;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 15 al PRG approvata con DCC n. 55 del 28/11/2002;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 16 al PRG approvata con DCC n. 5 del 03/02/2003;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 17 al PRG approvata con DCC n. 47 del 29/09/2003;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 18 al PRG approvata con DCC n. 46 del 29/09/2003;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 19 al PRG approvata con DCC n. 45 del 29/09/2003;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 20 al PRG approvata con DCC n. 36 del 27/04/2004;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 21 al PRG approvata con DCC n. 25 del 29/09/2005;

- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 22 al PRG approvata con DCC n. 26 del 29/09/2005;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 23 al PRG approvata con DCC n. 11 del 21/03/2006;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 24 al PRG approvata con DCC n. 1 del 26/01/2007;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 25 al PRG approvata con DCC n. 13 del 31/03/2009;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 26 al PRG approvata con DCC n. 1 del 14/03/2011;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 27 al PRG approvata con DCC n. 40 del 30/09/2011;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 28 al PRG approvata con DCC n. 18 del 28/05/2012;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 29 al PRG approvata con DCC n. 36 del 11/11/2013;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante ex art. 16bis al PRG approvata con DCC n. 1 del 16/03/2015;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 30 al PRG approvata con DCC n. 1 del 23/03/2016;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 31 al PRG approvata con DCC n. 19 del 20/06/2016;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 32 al PRG approvata con DCC n. 7 del 27/04/2017;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 33 al PRG approvata con DCC n. 16 del 28/09/2017;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 34 al PRG approvata con DCC n. 25 del 09/11/2017;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 35 al PRG approvata con DCC n. 2 del 31/01/2019;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 36 al PRG approvata con DCC n. 1 del 09/02/2022;
- modifiche apportate con l'approvazione della Variante Parziale n. 37 al PRG approvata con DCC n. 36 del 30/11/2022;

Inoltre, Comune di Cameri è dotato di:

- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 ed ai sensi delle indicazioni fornite dalle Direzioni pianificazione e Gestione Urbanistica nonché Tutela e Risanamento Ambientale della regione Piemonte, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 18/12/2003, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 16/12/2008;
- Variante Strutturale n. 5 al vigente P.R.G.C. di adeguamento del quadro del dissesto e della pericolosità idrogeologica, approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 23-14179 del 29/11/2004, secondo la procedura individuata dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001 e D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002, condiviso dal Gruppo Interdisciplinare nell'incontro conclusivo svoltosi il 30/01/2003, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 16/03/2010 di approvazione della Variante Strutturale n. 7 al PRG ai sensi della L.R. 1/2007 e s.m.i.;
- Variante Strutturale n. 8 al P.R.G.C. vigente di adeguamento al Rischio Incidente Rilevante, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 11/11/2013;
- Perimetrazione di centro abitato ai sensi dell'art. 12, comma 2, n. 5bis), della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 09/09/2017;
- Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, della L.R. 19/1999, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26/06/2018, in conformità a Regolamento Edilizio Regionale approvato con D.C.R. n. 247-45856 del 28/11/2017;
- Variante Parziale n. 36 al PRGC vigente, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 09/02/2022, con la quale si è provveduto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28/99 ad adeguare lo strumento urbanistico generale vigente ai criteri urbanistico-commerciali definiti dalla Regione Piemonte nell'allegato A della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999, così come modificata dalla DCR n. 347- del 23/12/2003, dalla DCR n. 59-10831 del 24/03/2006 e dalla DCR 191-43016 del 20/11/2012.

2. Contesto della Variante

L'area interessata dalla realizzazione della pista ciclabile è identificata al Catasto Terreni del Comune di Cameri al Foglio 51 e riguarda, anche solo parzialmente, le particelle 226, 230, 235, 237, 273, 546, 607, 651, 652, 653, 654.

Trattasi di porzione di territorio dedito all'attività agricola, inquadrato urbanisticamente come "area agricola", normata dall'art. 18 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.) del P.R.G.C..

L'area oggetto della variante interessa le proprietà, parallelamente alla viabilità esistente, lungo il lato ovest della stessa, per una profondità media, indicativa, di circa 5,5 m.



Immagine aerea dell'area in oggetto

3. Finalità della Variante

La Variante ha per oggetto l'implementazione del sistema viabilistico del Comune di Cameri, con la previsione di un nuovo percorso destinato alla mobilità sostenibile, consistente nella realizzazione della pista ciclabile di collegamento dei comuni di Cameri e Galliate.

La ciclabile sarà realizzata, fuori dal centro abitato, in sede propria, parallelamente alla Via Diaz ed alla S.P.4

La Variante, persegue i seguenti obiettivi generali di sostenibilità ambientale, paesaggistica e socio – economica:

- migliorare le condizioni ambientali e paesaggistiche, mediante la piantumazione di essenze arboreo/arbustive lungo la pista ciclabile in progetto;
- preservare il patrimonio arboreo esistente adulto ed in “buona salute” che non entra in conflitto con l'edificazione della nuova pista ciclabile;
- migliorare la sicurezza della viabilità pubblica, creando un percorso ciclabile in sede propria, separato dalla carreggiata stradale.

4. Classificazione della Variante

La variante urbanistica in oggetto, prevista per il recepimento dell'opera in progetto sulla cartografia di P.R.G.C., non può essere definita generale, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. 56/1977 e s.m.i., in quanto non interessa l'intero territorio generale e non modifica l'intero impianto strutturale del P.R.G.C. e non ricade nella tipologia di variante parziale, in quanto non sono soddisfatte tutte le condizioni di cui all'art. 17, comma 5, lettere a, b, c,d, e, f, g, h della L.R. 56/1977 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 17bis, comma 15bis, della L.R. 56/1977 e s.m.i. la variante urbanistica in oggetto, relativa ad un progetto la cui approvazione comporta variante per espressa previsione di legge, non è classificata neppure come variante parziale.

Le varianti urbanistiche relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui all'art. 17bis, comma 15bis della L.R. 56/1977, sono l'oggetto della Circolare del Presidente della Giunta regionale 8/11/2016, n. 4/AMB, pubblicata sul BUR 45 del 10/11/2016, la quale definisce che:

- le Amministrazioni sono tenute a concentrare nell'ambito del procedimento diretto all'approvazione dell'opera tutte le valutazioni urbanistiche ed attinenti alla gestione del territorio, suscettibili di essere portate a soluzione attraverso l'approvazione di una variante e a non ostacolare l'analisi di merito del progetto con questioni pregiudiziali di tipo procedurale, nel rispetto della portata semplificatoria e acceleratoria delle norme di disciplina dei procedimenti;
- alla portata semplificatoria ed acceleratoria della norma si accompagna anche l'esclusione della valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 6, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, per le modifiche della pianificazione territoriale conseguente a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante;
- l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;
- non è necessario convocare la Regione nei procedimenti ricadenti nell'ambito applicativo di cui al comma 15bis.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nonché della localizzazione dell'opera, avviene con una conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, a cui partecipano tutte le amministrazioni interessate, ivi comprese le regioni, le province autonome, i comuni incisi dall'opera e le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, del patrimonio culturale, del paesaggio e della salute.

La determinazione conclusiva della conferenza di servizi approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici.

L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante allo strumento urbanistico vigente.

La variante urbanistica in oggetto è caratterizzata dai seguenti contenuti:

- adeguamento della cartografia;
- presa in carico del Comune della nuova viabilità pubblica.

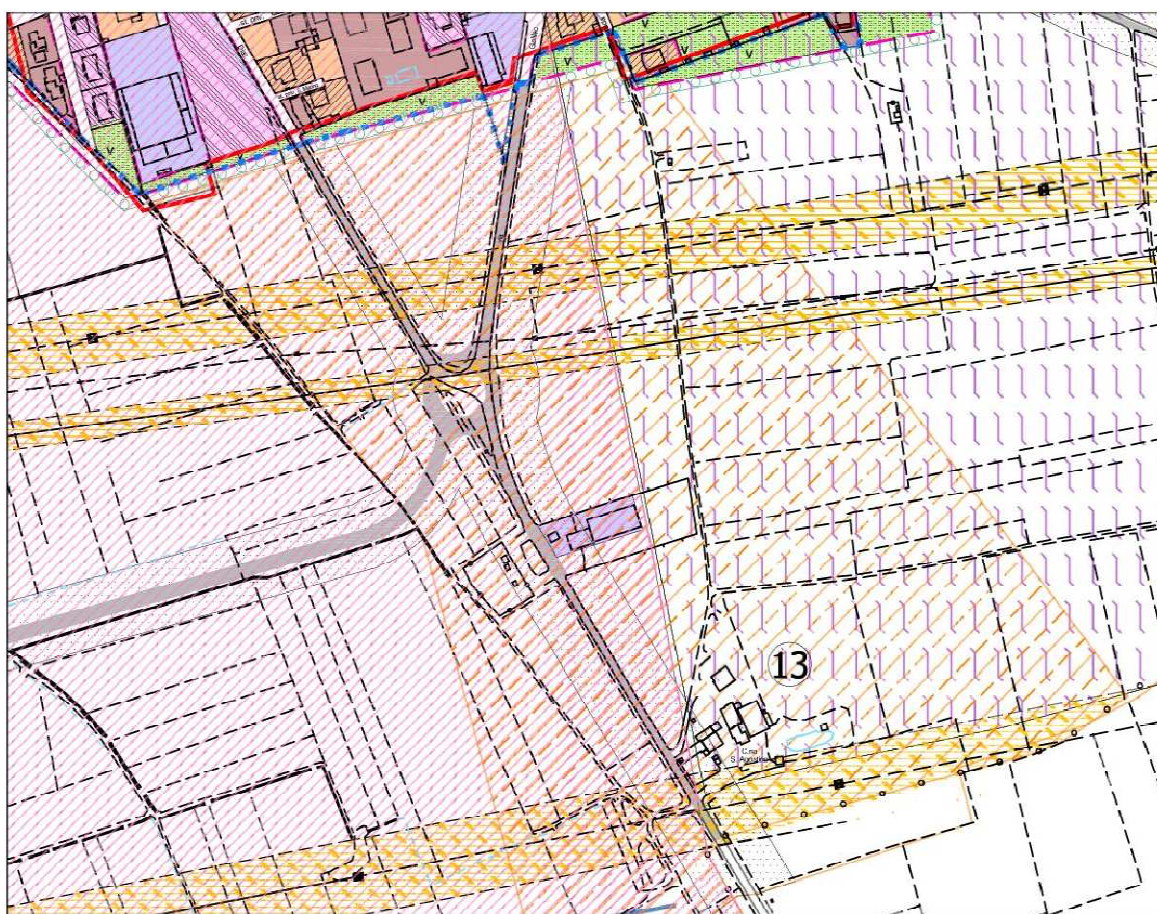
Non è né prevista, né necessaria, la modifica delle norme di piano ed ai sensi della su citata Circolare del Presidente della Giunta regionale 8/11/2016, n. 4/AMB, non è necessario avviare la procedura di VAS.

5. Cartografia della Variante

Nel rispetto dei disposti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 s.m.i., la Variante urbanistica prevede modifiche al P.R.G.C. lungo le strade poste a sud del territorio comunale, Via Diaz e Strada Provinciale 4, mediante la rappresentazione in cartografia della nuova pista ciclabile in progetto.

Al fine di illustrare la situazione di piano, vigente e di variante, le modifiche sono evidenziate con stralci di P.R.G.C., con descrizione delle aree interessate.

L'area oggetto di intervento è perlopiù definita urbanisticamente, nel P.R.G.C. vigente, come "area agricola", normata dall'art. 18 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.), "inedificabile" in conformità al Piano Territoriale – Area di approfondimento Ovest Ticino, interessata



Stralcio di P.R.G. vigente - Tav. 3.9

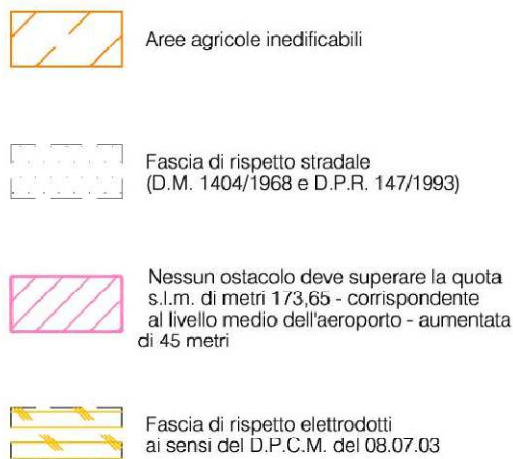
dai seguenti vincoli:

- inedificabilità;
- fascia di rispetto stradale, prevista ai sensi del D.P.R. 495/1992 (come modificato dal D.P.R. 147/1993) all'esterno del centro abitato, normata dall'art. 26 delle N.U.E.A. del P.R.G.C.;
- vincolo aeroportuale, per il quale nessun ostacolo deve superare la quota di 173,65 m s.l.m., corrispondente al livello medio dell'aeroporto, aumentata di 45 m;

- fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003.

La classe di rischio idrogeologico è la I, ossia rischio nullo.

I detti vincoli sono meglio descritti con la legenda:

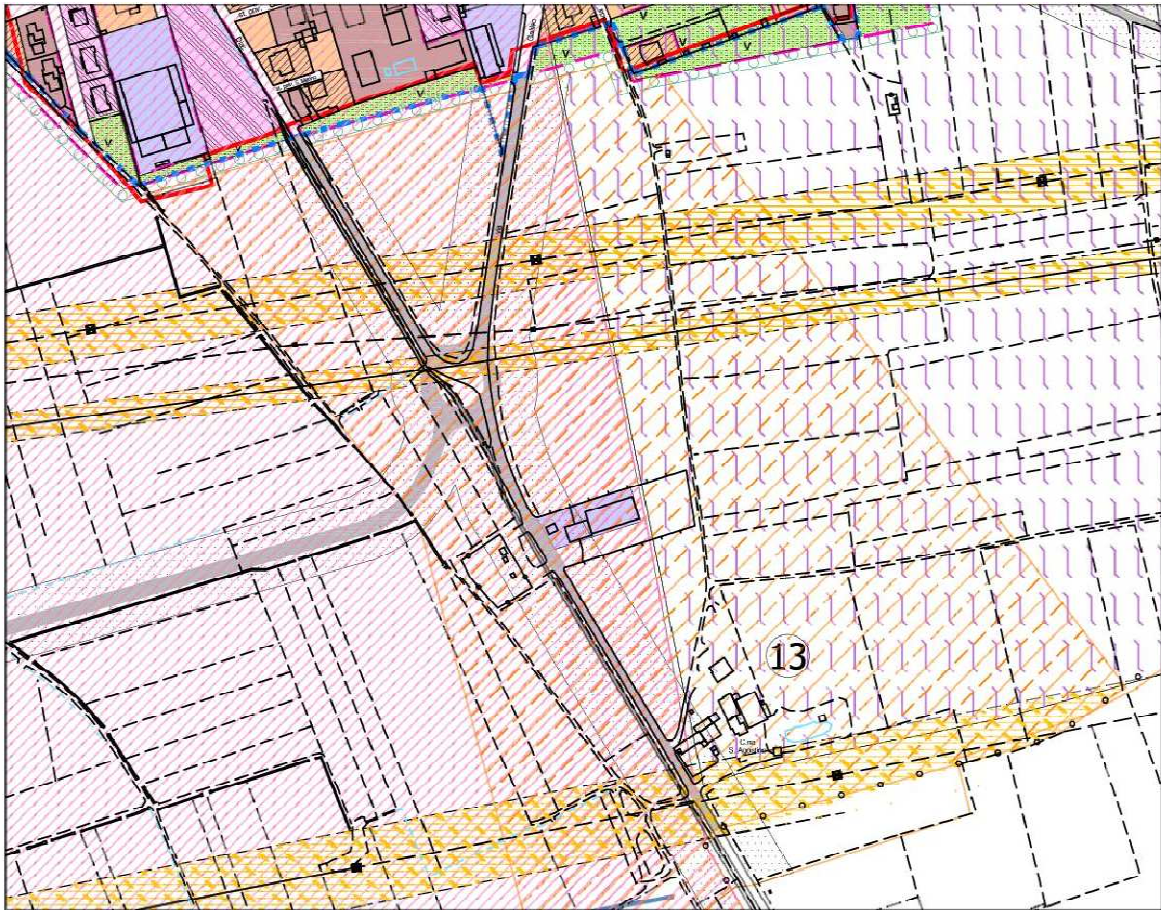


Solo in minima parte, nella zona intersecante il limite sud della perimetrazione del centro abitato, come definito ai sensi dell'art. 12 c. 2 L.R. 56/1977, la pista ciclabile in progetto interseca aree con destinazione d'uso urbanistica:

- aree di ricomposizione urbana: area di concentrazione dell'edificato, normate dall'art. 16 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. (identificate con retino rosa con tratteggio inclinato nero);
- aree di ricomposizione urbana: aree per servizi per verde e attrezzature sportive, normate dall'art. 16 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. (identificate con retino verde con puntinatura nera e lettera V);
- aree per la viabilità: percorso verde di configurazione urbana, normato dall'art. 22 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. (identificate con cerchi verdi);

Anche per dette aree vige il vincolo aeroportuale, per il quale nessun ostacolo deve superare la quota di 173,65 m s.l.m., corrispondente al livello medio dell'aeroporto, aumentata di 45 m, e a classe di rischio idrogeologico è la I, ossia rischio nullo.

Il P.R.G.C. di variante, di cui ne è riportato lo stralcio a seguire, riporta la rappresentazione grafica della pista ciclabile in progetto, lungo il lato ovest della viabilità esistente.



Stralcio di P.R.G. in variante - Tav. 3.9

Si precisa che la pista ciclabile ha una larghezza di 2,5 m, tranne nel tratto terminale a nord, ove diventando a senso unico di marcia, presenta la larghezza di 1,25 m. In tale zona, verrà creata un'isola salvagente, allargando la carreggiata stradale.

L'inserimento in cartografia della nuova pista ciclabile comporta l'adeguamento della fascia di rispetto stradale.

Per miglior esplicazione del progetto, si riportano alcuni estratti del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

STATO DI FATTO:

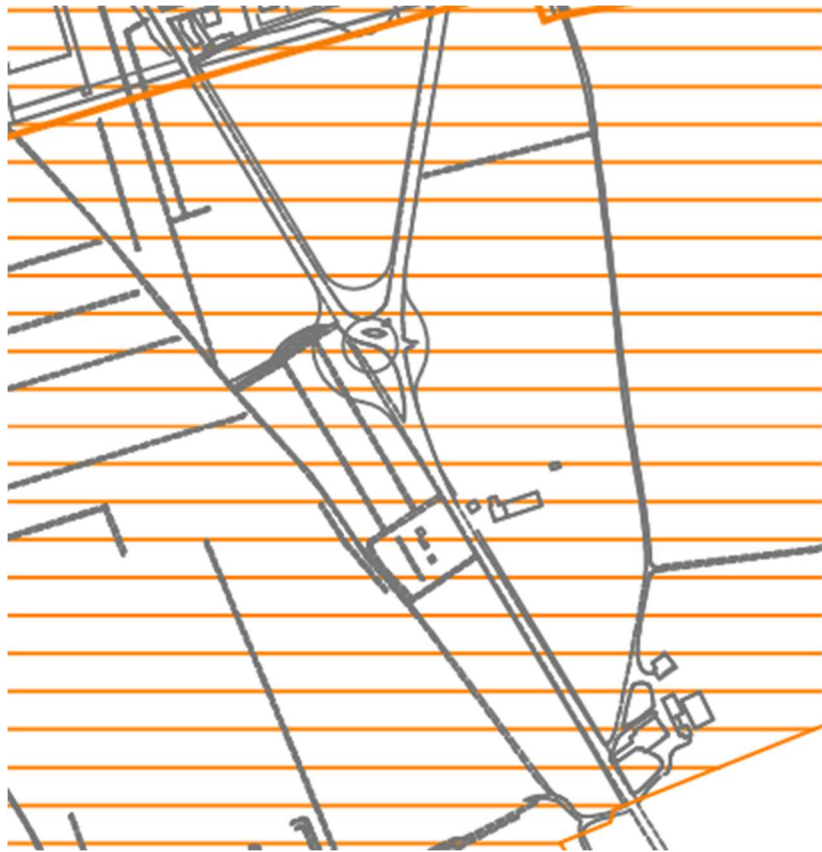


PROGETTO:



Zonizzazione acustica

Il Piano di zonizzazione acustica vigente prevede per l'area oggetto di variante, l'azzoneamento in classe III, "Aree di tipo misto".



III	aree dl tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
-----	--------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	---	-----------

Zonizzazione acustica vigente

6. Verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata

6.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale (PTR).

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

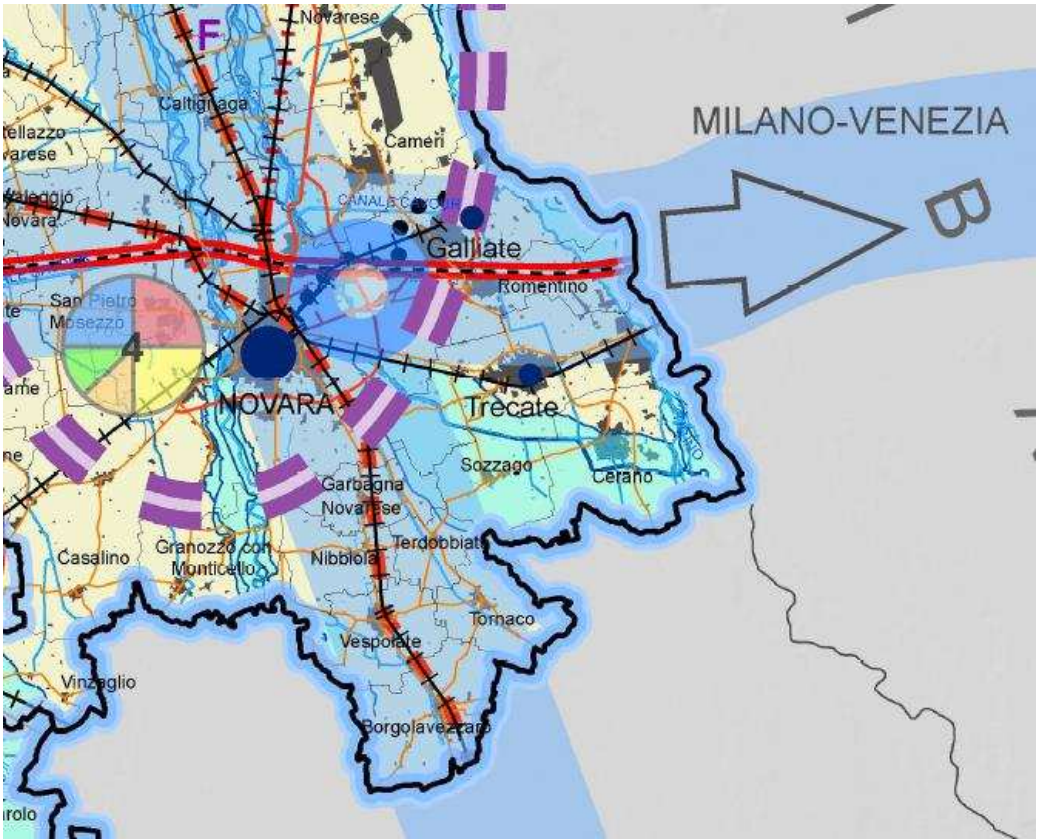
Il Comune di Cameri rientra nell'Ait n. 4 – “Novara”.

Di seguito si riporta lo stralcio della scheda del PTR relativa all'Ait n. 4

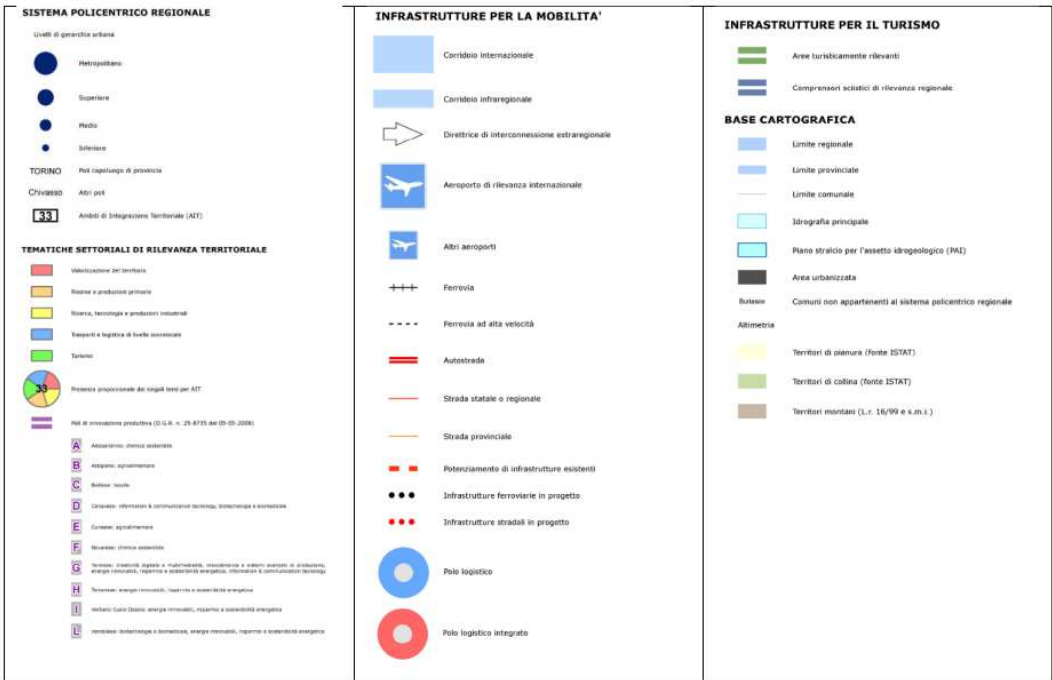
AIT 4 - Novara

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Governance territoriale multilivello: il futuro dell'AIT, e di Novara in particolare, dipende dalla capacità di Comuni, Provincia, Regione e grandi gestori di servizi di elaborare e realizzare in tempi relativamente brevi un piano strategico di trasformazione e riqualificazione urbana integrato con quello della ristrutturazione del nodo infrastrutturale novarese (v. sotto), come preconditione di contesto per fare di Novara e comuni contermini un sistema urbano di livello funzionale superiore (pari nel Nord a città come Verona e Padova). In particolare vanno connessi e armonizzati i vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati (v. scheda AIT del QRS). Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo; va curato il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse; va ridisegnata la rete della viabilità urbana e tangenziale; va curata l'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale; va promossa la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale). Nelle restanti aree rurali va controllato il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna); va limitata la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate). Sviluppo del sistema metropolitano territoriale.
Risorse e produzioni primarie	Sistema agro-industriale. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento). Lo stesso per quanto riguarda le reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas. Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali <i>Cluster tecnologico-industriale.</i>	Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento-moda.
Trasporti e logistica	L'area novarese va pensata come nodo trasportistico e distretto logistico (di "cattura" e di primo trattamento delle merci) di livello internazionale, all'incrocio dei Corridoi europei 5 e 24, in un ambito geografico che comprende il retroporto di Genova nell'Alessandrino e la prossimità della regione milanese (Milano, Fiera a Rho-Pero, Malpensa), attraverso la creazione di sinergie di complementarietà a scala macroregionale. Dal punto di vista tecnico occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca). Dal punto di vista territoriale e urbanistico, tale disegno deve iscriversi nel più vasto piano di riordino e riqualificazione urbana sopra indicato. Occorre infine realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara-Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella. Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).
Turismo	A partire dalle dotazioni di beni storico architettonici, di attività culturali e di strutture ricettive e congressuali, Novara potrà sviluppare una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est, a cui fanno capo sia circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino) che quelli del turismo lacuale (AIT di Borgomanero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella).

Il PTR è accompagnato da una tavola di progetto; di seguito si riporta lo stralcio relativo all'ambito in esame.



Stralcio della tavola di progetto allegata al PTR relativo alla zona di interesse e legenda



Dall'analisi degli elementi di piano (PTR) non sono emersi contrasti tra i contenuti della variante urbanistica e le indicazioni di carattere regionale.

In particolare, si rileva la coerenza con l'art. 37 *“La razionalizzazione delle reti della mobilità”*, comma 9, lettera e): *favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano. La tavola C riporta il tracciato dei principali percorsi ciclabili regionali. Gli enti locali, nel predisporre i relativi strumenti di piano, dovranno recepire tali tracciati connettendoli ai percorsi ciclabili di interesse locale ed eventualmente proponendo percorsi integrativi.*

6.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i. con Deliberazione della Giunta Regionale n.53-11975 in data 04/08/2009, è stato riadottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 e definitivamente approvato con D.C.R. n. 233- 35836 del 3 ottobre 2017 ed è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).

Il PPR disciplina la pianificazione del paesaggio, definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il PPR, costituendosi come quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale, contiene misure di coordinamento e indirizzi per tutti gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e di settore, ad ogni livello.

Le previsioni del PPR sono cogenti per tutti gli strumenti generali e settoriali di governo del territorio alle diverse scale e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili.

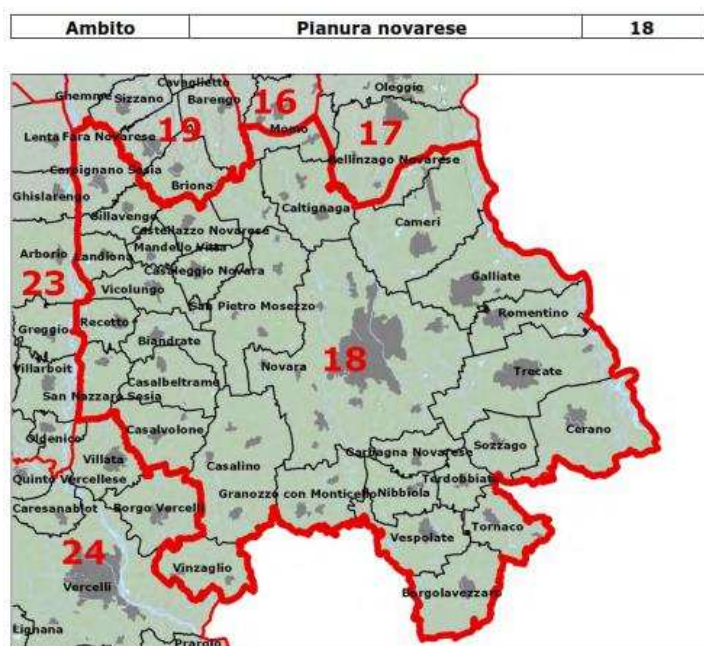
All'art.6 delle N.T.A. è stabilito che la valutazione di piani, programmi e progetti costituisce un'azione fondamentale per il monitoraggio dell'attuazione del PPR, e vengono dettate le direttive da applicare nella fase di valutazione dei piani settoriali, dei piani territoriali provinciali e dei piani locali.

Il PPR ricomprende il territorio comunale di Cameri nell' AMBITO 18 PIANURA NOVARESE e nell'unità 1805.



Per ogni Ambito di Paesaggio il PPR riporta una scheda che descrive le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali, storico-culturali al fine di cogliere i caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi, le principali dinamiche in atto sul territorio e gli indirizzi e gli orientamenti strategici per ogni ambito di paesaggio.

Ogni scheda riporta la cartografia di inquadramento, con il perimetro dell'ambito e dei comuni che ne fanno parte, seguita da una descrizione del contesto. Le schede definiscono inoltre gli indirizzi e gli orientamenti strategici cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale.



Scheda ambito 18

Si riporta, in particolare, una parte della scheda di interesse dell'Ambito 18 – Pianura Novarese, per quanto riguarda l'oggetto della presente:

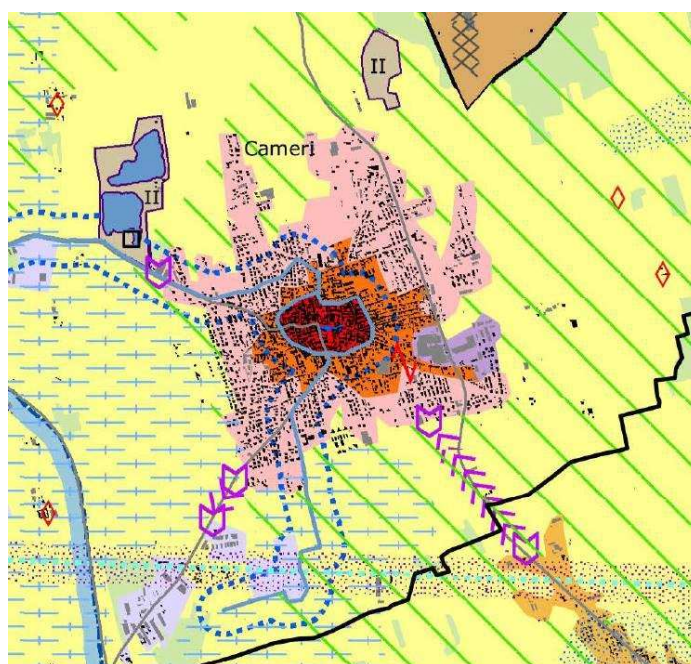
Obiettivi	Linee di azione
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate).
1.5.5. Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, , ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.).	Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali (Novara).
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture.

Componenti paesaggistiche ed elenchi

La tavola P4 rappresenta le componenti paesaggistiche suddivise negli aspetti naturalistico ambientale, storico culturali, percettivo identitari e morfologico insediativi.

La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale

Di seguito si riporta lo stralcio della Tavola P 4.5 relativo al territorio del comune di Cameri.



Estratto Tavola P 4.8: COMPONENTI PAESAGGISTICHE

I temi illustrati nelle tavole sono riportati, comune per comune, anche negli elenchi (*Elenchi delle componenti dell'unità di paesaggio*) in cui sono meglio specificati nel quale vengono descritti puntualmente.

L'elaborato elenca le componenti del Ppr rappresentate nella Tavola P4 con riferimento agli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione: in pratica si tratta di un indice degli elementi che si ritrovano nella Tavola P4 (una sorta di visualizzatore cartaceo degli elementi presenti in Tavola P4 sotto forma di elenco per punti). Per ogni elemento rappresentato è riportata una breve descrizione e altre informazioni utili a seconda della tipologia.

L'ultimo elenco classifica le unità di paesaggio secondo le tipologie normative.

Per meglio individuare le indicazioni contenute nella tavola si riportano di seguito degli estratti dal sito "PPR WEB GIS".

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

Non si rileva nessuna indicazione per la zona in esame.

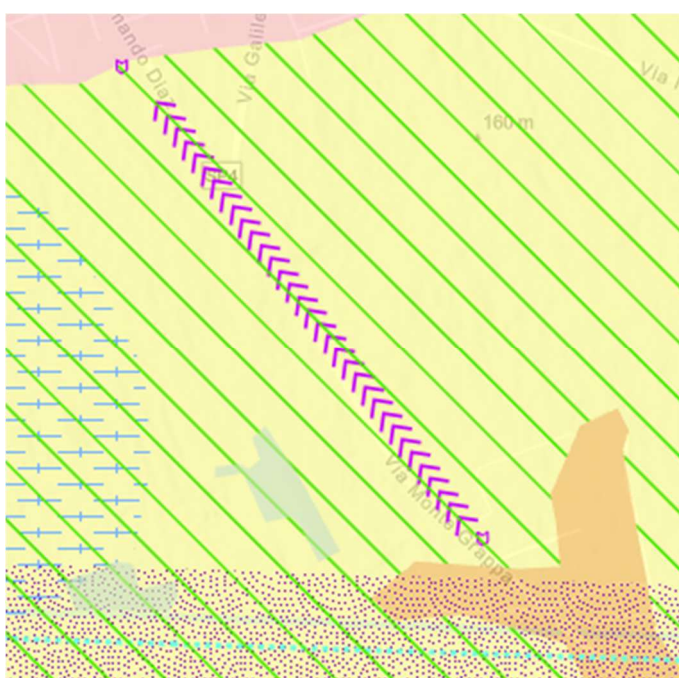
COMPONENTI STORICO CULTURALI

Non si rileva nessuna indicazione per la zona in esame.

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Si rilevano le porte urbane, collocate alle estremità dei centri urbani dei comuni di Cameri e di Galliate, ed i varchi tra aree edificate.

Dette componenti sono collocate lungo la viabilità esistente, parallela alla quale sarà realizzata la pista ciclabile oggetto della presente variante urbanistica.



COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Porte urbane



Varchi tra aree edificate



COMPONENTI MORFOLOGICO INSEDIATIVE

Le aree interessate dall'intervento ricadono in *Aree rurali di pianura o collina – m.i. 10*.

Di seguito si riporta la normativa relativa.

Art. 40. Insediamenti rurali

[1]. Il Ppr individua, nella Tavola P4, le aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi.

[2]. Gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative:

- a. aree rurali di pianura o collina (m.i. 10);
- b. sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i. 11);
- c. villaggi di montagna (m.i. 12);
- d. aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13);
- e. aree rurali di pianura (m.i. 14);
- f. alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (m.i. 15).

[3]. Con riferimento alle aree di cui al comma 2 il Ppr persegue i seguenti obiettivi:

- a. in generale:
 - I. sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali;
 - II. contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32;
 - III. salvaguardia dei suoli agricoli di cui all'articolo 20;
 - IV. potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;
 - V. sviluppo, nelle aree protette e nei corridoi ecologici, delle pratiche forestali che uniscono gli aspetti produttivi alla gestione naturalistica;
- b. per le m.i. 10, 11 e 14, in contesti esposti alla dispersione urbanizzativa:
 - I. sviluppo, nei contesti periurbani, delle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici;
- c. per le m.i. 12, 13, 15:
 - I. contrasto all'abbandono del territorio, alla riduzione della varietà paesaggistica e all'alterazione degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;
 - II. riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.

Direttive

[4]. I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2.

[5]. Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;
- b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);
- c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;
- d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e cultural con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;
- e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;
- f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;
- g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;
- h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

BENI PAESAGGISTICI

Non si rileva nessuna indicazione per la zona in esame.

SITI UNESCO, SIC E ZPS

Non si rileva nessuna indicazione per la zona in esame.

Dall'analisi degli elementi di piano (PPR) non sono emersi contrasti tra i contenuti di piano e le indicazioni di carattere regionale. In particolare, la variante urbanistica in oggetto:

- non è soggetta a vincoli paesaggistici;
- è coerente con le componenti morfologico insediative indicate e nello specifico alle direttive di cui al comma 5, lettera h, dell'art. 40.

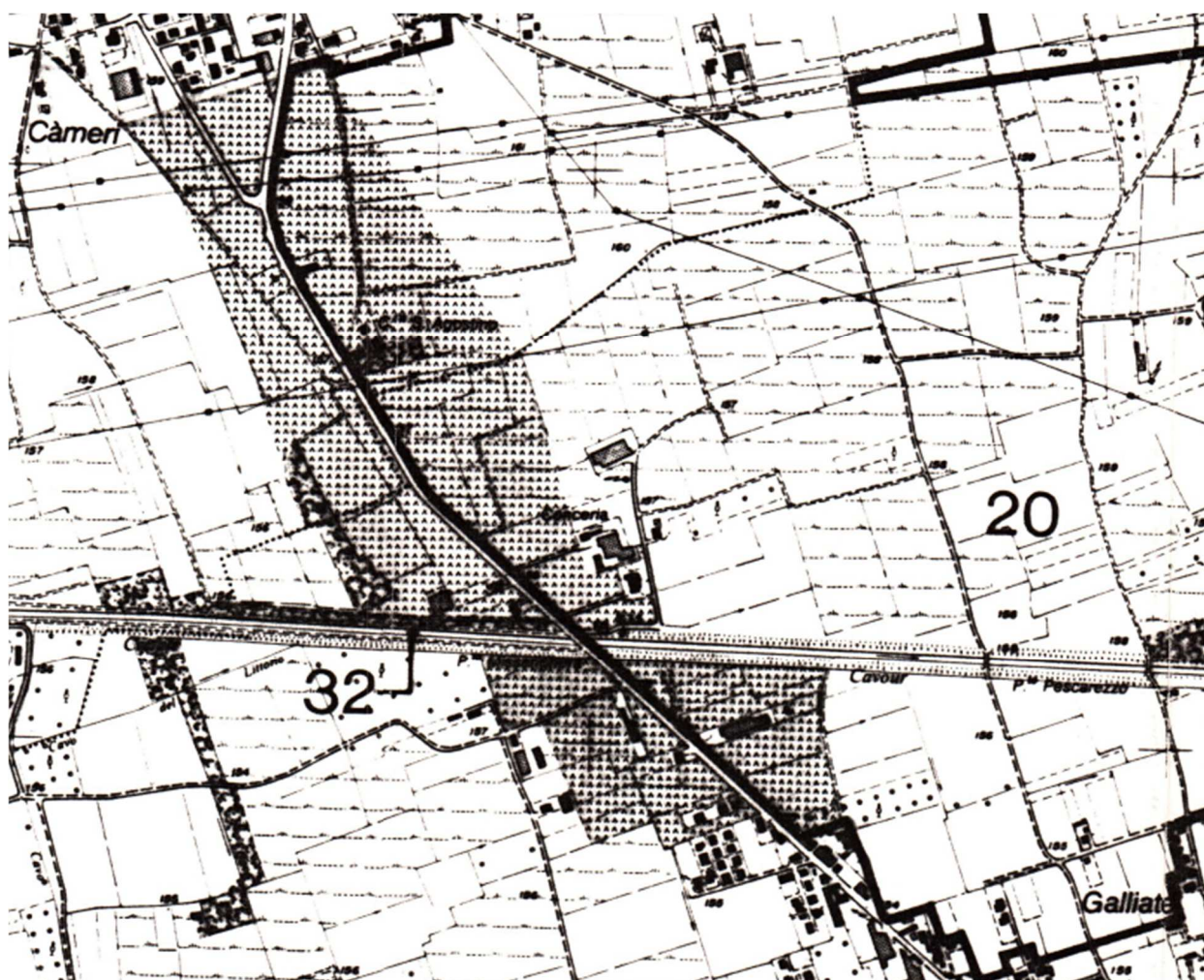
6.4 Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino

Il Piano Territoriale Ovest Ticino è stato approvato il 23 luglio 1997 e costituisce uno specifico approfondimento del P.T.R., con valenza ambientale.

Il Piano, che comprende il territorio dei comuni di Novara e dei comuni della fascia dell'Ovest Ticino, da Marano Ticino a Cerano e Sozzago è articolato attraverso l'individuazione di 5 sotto-sistemi, a loro volta suddivisi in Unità Territoriali Ambientali di progetto (UTA), ulteriormente strutturate in Schede d'Ambito (SA).

Le SA riportano gli opportuni riferimenti agli articoli delle "Norme generali" immediatamente prevalenti e vincolanti (o da sviluppare ed approfondire con le necessarie contestualizzazioni) nei confronti della strumentazione urbanistica locale; le indicazioni di progetto contenute nelle SA sono inoltre da integrare con gli Schemi Tipologici (allegati alle Norme Generali), per gli interventi proposti su particolari categorie di beni e/o elementi paesistico-ambientali (ad es. corsi d'acqua, canali, percorsi, ecc.).

Gli obiettivi generali del PTR Ovest Ticino possono essere equiparabili a quelli degli altri Piani regionali e provinciali.



Estratto Tav. 2.09 P.T.R. Ovest Ticino

La zona specifica in argomento, interessa le aree agricole inedificabili, normate dall'art. 16 delle Norme generali, ove:

- Al comma 3, è definito che il P.T.R. Ovest Ticino assume una strategia complessiva di valorizzazione delle evoluzioni dell'assetto insediativo, volta a contenere i consumi di suolo agricolo ad elevata fertilità, evitare la compromissione del paesaggio e dell'ambiente, ridurre i costi di urbanizzazione, contenendo e razionalizzando a scala sovracomunale le espansioni insediative e limitando la formazione di nuove aree diffuse di addensamento insediativo.
- Al comma 5, lettera d, è indicato che le evoluzioni insediative previste dalla strumentazione urbanistica locale, debbono prevedere specifici progetti di riqualificazione del paesaggio urbano connesso e strutturato sulle "diretrici di penetrazione" nei centri abitati, in particolare nel capoluogo: infatti, sotto il profilo paesistico-percettivo, tali insediamenti arteriali costituiscono il modo di "annunciarsi" dei centri urbani e pertanto occorre una specifica attenzione progettuale per garantire la necessaria qualità urbana all'interno della dichiarata valorizzazione della riconoscibilità (mediante strumenti integrati di progettazione che riguardano il ridisegno viario, l'arredo urbano, l'inserimento di alberate ed aiuole, la regolamentazione architettonica-edilizia per i nuovi inserimenti e le ricostruzioni etc..
- Al comma 6 è indicato che Il P.T.R. Ovest Ticino, al fine di contenere gli insediamenti lineari, individua delle fasce di inedificabilità su aree a prevalente destinazione agricola e propone che i P.R.G.C. assumano, specificandone le coerenze topografiche nei relativi elaborati, i perimetri indicati nella tavola di progetto a scala 1:10.000, vincolandoli all'inedificabilità totale; la capacità edificatoria per le residenze rurali, riferita a tali aree, potrà essere trasferita su aree contigue con riferimento alle specifiche indicazioni contenute nelle N.T.A. dei P.R.G.C. di riferimento (rif. art. 25, comma 17, L.R. 56/77 e s.m.i.).

Dall'analisi degli elementi di piano non sono emersi contrasti tra i contenuti di piano e le indicazioni di carattere regionale.

6.5 Piano Territoriale Provinciale

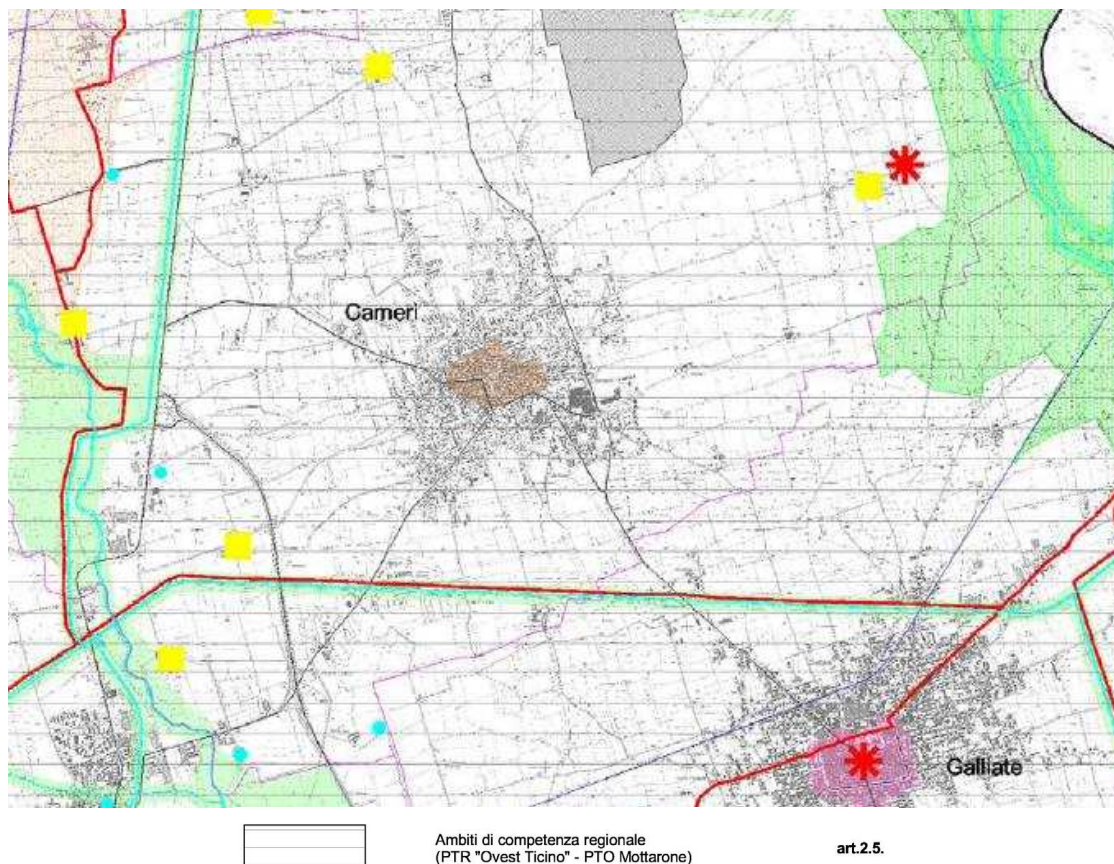
Il Piano Territoriale della Provincia (P.T.P.) di Novara è stato adottato il 15 marzo 2001 ed approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004. Il PTP fa proprie le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e recepisce tutte le norme di vincolo ambientale presenti al momento della sua redazione per cui è a tutti gli effetti la sintesi degli strumenti di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

Il PTP fa proprie le indicazioni e le norme del Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino, con valenza paesistica.

Gli articoli 2.5 (Altri ambiti di competenza Regionale) e 4.15 (Ambito territoriale dell'ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.) del PTP fanno espressamente riferimento al recepimento delle indicazioni dei piani territoriali di competenza regionale, nello specifico del PTR

Ovest Ticino e rimandano alla normativa del PTR che non comprende l'area interessata dalla Variante.

Per quanto riguarda il PTP non si riscontrano particolari indicazioni per l'area specifica.



Piano Territoriale Provinciale - Estratto TAV. A – Caratteri territoriali e paesistici

Dall'analisi degli elementi di piano non sono emersi contrasti tra i contenuti di piano e le indicazioni di carattere provinciale.

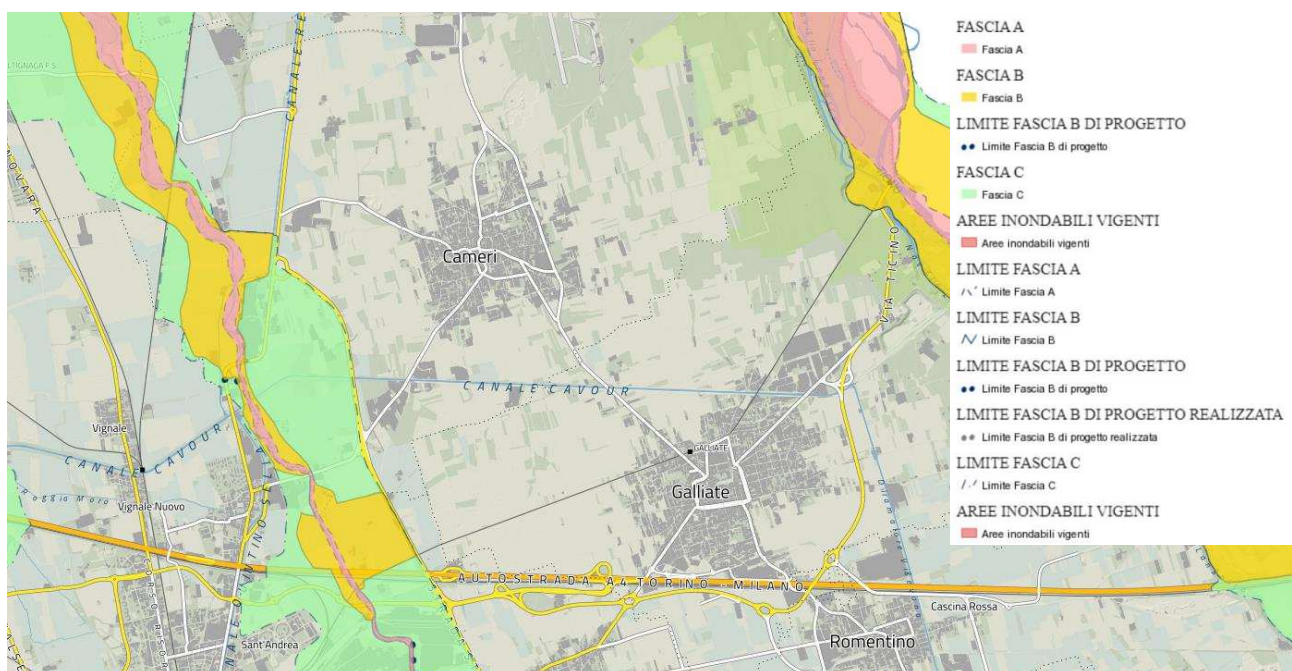
6.6 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, denominato anche PAI, approvato con DPCM 24 maggio 2001 (successivamente al 2001 sono state approvate numerose Varianti), persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elemento centrale dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Si riporta nel seguito uno stralcio della tavola delle fasce fluviali.



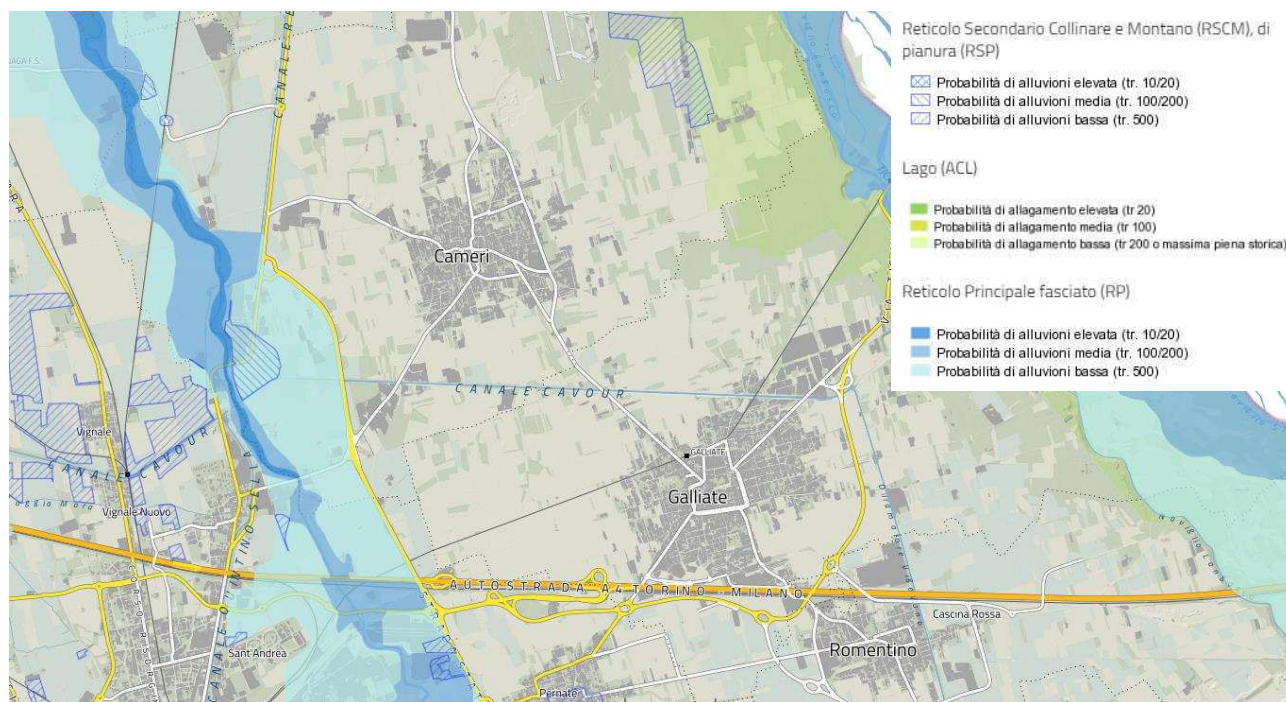
Piano per l'Assetto Idrogeologico – Fasce fluviali

Dall'analisi degli elementi di piano non si rilevano elementi di incoerenza in quanto l'ambito non è interessato da fasce fluviali.

6.7 Piano di gestione del rischio alluvioni – PGRA

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è stato introdotto dalla Direttiva europea 2007/60/CE (recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010 per ogni distretto idrografico) ed è stato approvato con DPCM in data 27 ottobre 2016. Esso orienta l'azione sulle aree a rischio significativo e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento. Gli obiettivi del piano sono finalizzati a migliorare la sicurezza delle popolazioni esposte al rischio alluvioni utilizzando le migliori pratiche e

le migliori tecnologie disponibili, a ridurre i danni sociali ed economici delle alluvioni e a favorire un tempestivo ritorno alla normalità in caso di evento.



Estratto da Carta della Pericolosità da alluvione

Dall'analisi degli elementi di piano non si rilevano elementi di incoerenza in quanto l'ambito non è interessato da aree di pericolosità da alluvione.

7. Documentazione fotografica

A seguire alcune immagini fotografiche delle aree interessate dalla variante urbanistica, con punti di presa da nord a sud.

